

## PRIMADONNA<sup>1</sup>

### PRIMA DELLA VISIONE DEL FILM

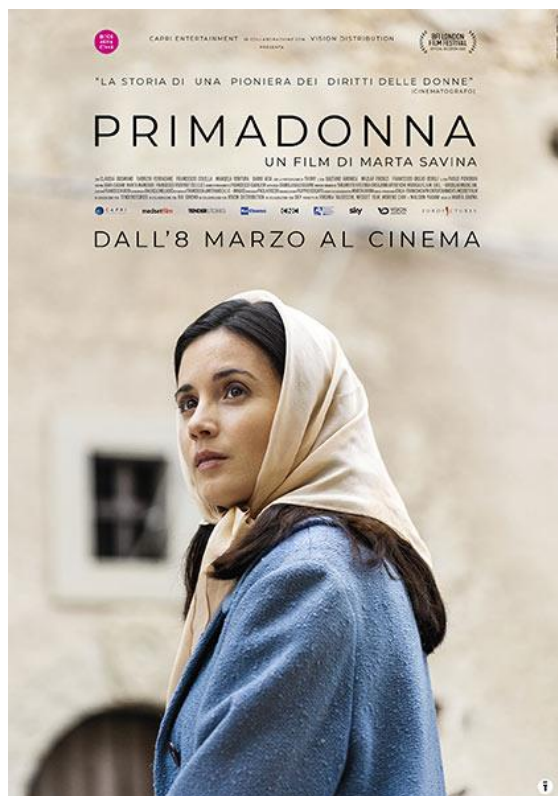
#### 1 LOCANDINE

**1.1 (PO)** Per quest'attività, la classe sarà divisa in due (o più) gruppi di 3-4 persone. Una parte analizzerà la locandina italiana, l'altra quella francese, aiutandosi con le domande del riquadro. Ogni gruppo dovrà poi presentare il proprio lavoro ad un altro gruppo.

**(Lingua)** Per la descrizione orale della locandina, può esservi utile riattivare o ripassare il lessico per:

- *descrivere un'immagine,*
- *esprimere un'opinione,*
- *formulare un'ipotesi,*
- *descrivere una persona.*

#### La locandina<sup>2</sup> italiana del film



#### LA LOCANDINA

- Descrivete tutto ciò che vedete nella locandina (titolo, nomi del regista e degli attori, immagini...), e commentate, in modo dettagliato, l'aspetto fisico della donna.
- Si riesce a capire dove e quando è ambientata la storia? Motivate la vostra risposta.

#### IL TITOLO E IL SOTTOTITOLO

- Che cosa suggerisce il titolo *Primadonna*?
- Di che genere di film si tratta secondo voi? Quali temi potrebbe trattare?

<sup>1</sup> Dossier pedagogico elaborato da Maria Grazia Hermann (Gymnase Auguste Piccard) e Anna Palmieri Annesse (Gymnase du Bugnon)

<sup>2</sup> Tratta da: <https://www.mymovies.it/film/2022/primadonna/> [03.09.2025].

## La locandina<sup>3</sup> francese del film

### LA LOCANDINA

- Descrivete tutto ciò che vedete nelle locandine (titolo, sottotitolo, nomi del regista e degli attori, premi, immagini...) e commentate, in modo dettagliato, l'aspetto fisico dei personaggi.
- Secondo voi, chi è il/la protagonista? Cosa ve lo fa pensare?
- Che relazione hanno tra di loro i personaggi? Motivate la vostra risposta.
- Si riesce a capire dove e quando è ambientata la storia? Motivate la vostra risposta.



**1.2 (PO)** Quali elementi differenziano le due locandine? Quali aspetti hanno in comune? Quali sono le somiglianze o le divergenze nel modo di presentare i personaggi del film? Quale locandina vi sembra più evocativa? Le ipotesi che avete fatto in precedenza descrivendo la prima locandina, vi sembrano confermate/confutate/da modificare... ora che avete visto anche l'altra? Giustificate le vostre posizioni.

## 2 TRAILER

**2.1 (CO)** Guardate il trailer ufficiale<sup>4</sup> ed elencate i punti che sono presentati (tema, contesto storico, personaggi)

<sup>3</sup> Tratta da: <https://www.senscritique.com/film/primadonna/65630327> [03.09.2025].

<sup>4</sup> <https://www.mymovies.it/film/2022/primadonna/news/il-trailer-ufficiale-del-film-hd/> [03.09.2025].

## 2.2 Rispondete alle domande:

- a) Chi sono le persone che appaiono sul balcone? Quale potrebbe essere il loro ruolo?
- b) Cosa potrebbe essere “la cosa giusta” che la protagonista sta per fare?
- c) Chi dice alla ragazza “sono orgoglioso di te”? Secondo voi, perché?
- d) Come andrà a finire la storia?

## 3 TRAMA

**3.1 (CS)** Per verificare le ipotesi formulate a partire dall'analisi della locandina e dal trailer, leggete ora l'incipit della trama del film.

Il film *Primadonna* è ambientato nella Sicilia degli anni 60 e racconta la storia di Lia, una ragazza giovane, bella, intelligente, figlia di contadini. Si fa corteggiare da Lorenzo, figlio del boss mafioso del paese, ma quando lo respinge, lui la rapisce e la violenta. In seguito, vuole obbligarla a sposarlo. Infatti, a quei tempi esisteva il matrimonio riparatore, che prevedeva l'estinzione del reato di violenza carnale se lo stupratore decideva di sposare la vittima, così da non essere condannato. Ma Lia osa dire di no e apre la strada alla lotta per i diritti delle donne in Italia.

**3.2 (PS)** Scrivete quello che potrebbe essere il seguito della trama aiutandovi con le seguenti domande: come riuscirà Lia a far cambiare la legge? Quali problemi dovrà affrontare? (100 parole circa).

## 4 INTERVISTA

**4.1 (CO)** Guardate l'intervista<sup>5</sup> di Marta Savina, la regista di *Primadonna* e rispondete alle domande.

- a) Quali sono i punti in comune tra il film *Sedotta e abbandonata* di Pietro Germi e *Primadonna*?
- b) Perché Marta Savina ha voluto allontanarsi dal personaggio reale che le ha ispirato la storia di *Primadonna*?
- c) Cosa le ha permesso questo distacco?
- d) Perché il film fa pensare al genere dei western? Citate tre elementi.
- e) L'intenzione di Marta Savina è stata solo quella di trasmettere un messaggio politico?
- f) Per quale motivo la regista insiste sull'importanza di coinvolgere emotivamente chi guarda il film?
- g) Come spiega la regista che "l'universale si racconta con il particolare"?
- h) Che cosa voleva mostrare l'autrice oltre alla violenza evidente?
- i) Secondo la regista, perché sono proprio le persone ai margini della società ad avviare i cambiamenti?

## 5 ARTICOLO

**5.1 (CS)** Leggete l'articolo de *La Regione* del 29 novembre 2023 e rispondete alle domande.

### L'INTERVISTA

## La 'Primadonna' che cambiò la storia

Nel 1966 una 17enne si oppose al matrimonio riparatore. Nel film di Marta Savina, Claudia Gusmano è Lia, ed è tutte le Franca Viola che si ribellano

di **Beppe Donadio**

"Per i delitti previsti dal capo primo e dall'articolo 530, il matrimonio che l'autore del reato contragga con la persona offesa estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali". Ovvero: c'è stato un tempo in cui la Legge italiana dichiarava estinto il

reato di stupro per chi se n'era reso colpevole se lo stesso si dichiarava disponibile a sposare la vittima, generalmente minorenne. Il cosiddetto 'matrimonio riparatore' era voluto soprattutto dalla famiglia della vittima, per ripristinare l'onore perduto della giovane non più 'illibata', che se non avesse acconsentito alle nozze, sarebbe stata

<sup>5</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=sYzr-qnT4Fo> (0.45 - 8.33) – trascrizione disponibile nelle CHIAVI.

per sempre una 'svergognata'. L'abrogazione di questa norma, l'articolo 544 del Codice penale, si deve a una giovane siciliana.

### **'Io non firmo, per me puoi andare in carcere'**

In concorso nella categoria Young, 'Primadonna' ('The Girl From Tomorrow') è il bel lungometraggio d'esordio di Marta Savina, che la storia di Franca Viola – la prima donna a ribellarsi al matrimonio riparatore – già l'aveva raccontata nel pluripremiato cortometraggio 'Viola, Franca' (2017). Ad accompagnare 'Primadonna' a Castellinaria è stata ieri la brava Claudia Gusmano, che nel film è Lia, una versione più universale di Franca, come ci dirà lei tra poco, ma la storia quella è. La storia di una 17enne prelevata con la forza dagli scagnozzi del boss del paese insieme al fratellino (poi rilasciato), stuprata dall'autoproclamatosi promesso sposo e costretta a unirvisi in matrimonio. "Non si disturbano i carabinieri per una fuitina", dice don Zaina (Paolo Pierobon), parroco di paese che il giorno dopo benedirà l'unione, previa firma per annullare "questa denuncetta" (il sindaco), la denuncia per stupro sporta da Lia.

"Io non firmo, per me puoi andare in carcere", dice la ragazza a Lorenzo (Dario Aita): sorretta dal padre Pietro (Fabrizio Ferracane) e dall'avvocato Orlando (Francesco Colella), Lia affronterà un processo che, sebbene 16 anni più tardi (l'abrogazione della norma avverrà nel 1981, lo stupro sarà riconosciuto reato "contro la persona" e non "contro la morale" solo nel 1996), cambierà comunque l'Italia per sempre.

***Claudia Gusmano, c'è un mantra in 'Primadonna', soprattutto nelle parole della mamma di Lia: 'Non sta bene'. Da siciliana, guardando a quella Sicilia, che effetto le fa?***

Lavorando sul personaggio non ho pensato agli anni 60. Ho guardato dentro di me e sono andata a trovare tutti quei momenti della mia vita in cui mi sono sentita dire, con le parole e con i gesti, "non sta bene", espressione che temo funzioni ovunque, anche da voi. Io cerco sempre di tornare a me stessa ogni volta che posso, cosa molto difficile da fare in un'epoca, quella in cui viviamo, nella quale devi dimostrare di essere performante al 100 per cento, elargire emozioni a tutti senza mai chiederti che cosa vuoi e chi sei. Penso che lavorare su Lia mi abbia riportata a me ragazzina, quando mi sono chiesta per la prima volta proprio cosa volessi fare, come volessi esprimermi. Credo che se non avessi fatto l'attrice sarei finita molto male (ride, ndr).

### ***A parte il contesto, dunque, come ha lavorato al personaggio? Ha incontrato Franca Viola?***

Non ho avuto il piacere di incontrarla, credo che sia una persona molto riservata e lo comprendo. La prima cosa che ho fatto è stato ripulire i miei occhi da tutte le esperienze fatte, perché ho più anni di quelli che ha il personaggio e mi serviva avere un pensiero più semplice, pronto a sorprendersi. Ho conosciuto la storia di Franca nel 2014, quando Marta Savina mi volle come protagonista di 'Viola, Franca'. Studiai tutto quel che fu possibile studiare, con la regista andammo fino ad Alcamo, a camminare sulle stesse sue strade.

Per il film, il percorso è stato diverso. Non ho lavorato sul personaggio originale, perché la regista voleva che la storia di Franca fosse quella di più donne insieme. Il modo più efficace, pertanto, è diventato tornare a me, ritrovare il mio quotidiano. Come davanti a un quadro che si ha paura di rovinare, il non essere più riferita direttamente alla sua figura mi ha permesso di 'sporcarla'. È nato così un nuovo personaggio che non era più quello realmente esistito, benché raccontassimo un fatto di cronaca che ha



cambiato la storia degli uomini e delle donne in Italia.

***L'ha cambiata anche se dal 1966, anno dei fatti, la legge sul matrimonio riparatore in Italia è stata abrogata soltanto nel 1981...***

Sì, e ancora viviamo tanti strascichi. Lungi da me demonizzare l'uomo, anche perché questo film non dà colpe a nessuno, sono tutti vittime di un sistema: però, quale donna non ha mai visto travisato un suo "no"? Anche oggi, che sono una donna di 38 anni, se dico "sì" posso sembrare una poco di buono e se dico "no", per qualcuno in realtà voglio dire "sì", dunque starei solo facendo la donna 'per bene'. Credo che anche dall'altra parte, nonostante io sia in assoluto per una parità dei diritti che purtroppo non c'è, non credo sia un bel vivere per quell'uomo al quale si richieda di essere sempre prestante e a disposizione, e non parlo dal punto di vista sessuale ma in ogni senso, parlo dell'uomo che piange e viene visto come un debole, o l'uomo che non può fare le faccende di casa o accudire i figli perché sono cose che fa una donna.

***Perché 'non sta bene'....***

Sì, sono dinamiche ancora presenti e hanno tutte lo stesso seme. Gli esseri umani che esprimono se stessi, in ogni caso, sono la cosa più bella in assoluto.

***Il matrimonio riparatore pare essersi 'evoluto' in femminicidio, il modo più definitivo di cancellare un'onta, quella insopportabile dell'essere lasciati. Penso al caso di Giulia<sup>6</sup>, la ragazza uccisa in Italia nei giorni scorsi.***

Esprimere opinioni pubbliche su questo argomento è molto delicato. Io credo si debba fare un gran baccano nei silenzi delle nostre case, dove vivono donne maltrattate, e anche qualche uomo, in un silenzio che

viene considerato normale. Ho anche paura della violenza dell'antiviolenza, del modo in cui questi fatti vengono comunicati e resi ancor più dolorosi. La rabbia non è mai giustificata, benché sia un sentimento umano. Il grande errore di comunicazione è invece parlare di femminicidio associandolo alla parola 'amore' e nel caso di Giulia, quello del suo assassino è tutto tranne che amore, è considerare la vita dell'altro 'niente', nella totale assenza di base empatica umana.

***Quanta empatia c'era sul set di 'Primadonna', invece?***

Quella di una grande squadra. Si è trattato solo di stabilire un paio di colori e poi sono nate centinaia di sfumature. Il cast era fortemente voluto, ci siamo sentiti liberi di sperimentare, di creare qualcosa di personale, sempre diretti da Marta. Sentirsi voluti è bello, credo sia anche la forza delle relazioni umane. Molti dolori nascono quando ti trovi in contesti nei quali senti di non essere voluta appieno, e in quei casi bisogna andare via.

***C'è un'altra donna che vorrebbe interpretare in futuro?***

Ce n'è una che ahimè non ho interpretato e nemmeno mi hanno chiamata per il provino, maledetti! (ride, ndr), perché l'attrice è stata scelta in una fascia d'età molto più bassa. In Italia, tranne casi come 'Primadonna', se non hai l'età anagrafica dei personaggi rischi di non fare nemmeno il provino, e invece sarebbe bello se ci permettessero di fare il nostro lavoro, che è trasformarci. Il mio personaggio del cuore è Modesta dell'"Arte della gioia" di Goliarda Sapienza, il mio romanzo preferito. Valeria Golino l'ha fatto diventare una serie che presto uscirà e io non vedo l'ora di vederla. Ma resto affezionata a Lia perché dietro c'è una storia vera e ti fa sentire di avere una missione comunicativa importante. Una mia insegnante di teatro mi

<sup>6</sup> Ci si riferisce a Giulia Cecchettin, uccisa l'11 novembre 2023.

diceva sempre che il pubblico non deve stare mai comodo sulle sedie, e quando vedi film come 'C'è ancora domani', come 'Io capitano', ti dici che vale sempre la pena di vivere in questo Paese.

***Ha altre esperienze di cinema giovane, come quello di Castellinaria?***

Prima di Bellinzona, il mio unico incontro col cinema giovane è stato il desiderio di andare al Giffoni Film Festival. Ero giovanissima, mi sorteggiarono, ma mia madre mi impedì di

partire perché ero troppo piccola. Quella sera le dissi che sarei diventata un'attrice e ce l'avrei portata io, al Giffoni. Faccio un appello al Giffoni Festival: fatemici tornare!

***Il sogno di diventare attrice nasce lì?***

No, l'ho deciso a 14 anni, dopo avere visto il Cyrano di Anna Mazzamauro a teatro. Lo so che è una di quelle cose che si raccontano nei libri, ma per l'emozione mi venne un febbre a quaranta...

- a) Quale condizione, in passato, poteva cancellare il reato di violenza sessuale secondo la legge italiana?
- b) Per quale motivo il matrimonio riparatore era spesso incoraggiato dalle famiglie delle vittime?
- c) Chi fu la prima giovane a opporsi a questa pratica, dicendo di non voler firmare nulla?
- d) In che anno fu eliminata definitivamente dall'ordinamento la legge sul matrimonio riparatore?
- e) Che cosa ha fatto l'attrice per lavorare sul personaggio, invece di pensare agli anni '60?
- f) L'attrice dice che spesso ha sentito dire "non sta bene". Che cosa significa questa espressione?
- g) Quale ricordo le è tornato mentre lavorava sul personaggio di Lia?
- h) Per quale motivo Claudia Gusmano non ha incontrato di persona Franca Viola?
- i) Qual è stato il diverso approccio di Claudia per prepararsi al cortometraggio *Viola, Franca* rispetto al film *Primadonna*?
- j) Secondo Claudia, qual è l'errore che si fa quando si parla dei tanti "femminicidi" commessi contro le donne?
- k) Che cosa racconta sul funzionamento dei provini in Italia?
- l) Per quale motivo Claudia non è potuta andare al Giffoni Film Festival?

## DURANTE LA VISIONE

L'insegnante può assegnare a ogni studente una scheda diversa. Durante la visione del film, ciascun alunno seguirà con attenzione la scena corrispondente alla propria scheda. In seguito, lavorerà insieme ai compagni che hanno ricevuto la stessa scena per analizzarla e discuterla.

## 6 SCENE DA ANALIZZARE



### Scena 1: Il fermaglio (12'58-17'22)

*Situazione: Lia è andata alla processione con sua madre e ha intravvisto Lorenzo Musicò sul balcone. Lei si allontana quando non lo vede più, ma lui la raggiunge in strada.*

- Osservate come i due si allontanano dalla processione. Che effetto produce la musica?
- Osservate il piano generale sulle montagne. Lia a Musicò di spalle. Confrontate con la fine della scena.
- Su cosa si incentra l'inizio della conversazione? Osservate le inquadrature della telecamera.
- Qual è il punto di svolta?
- Commentate le esigenze di Musicò e la gelosia crescente di lui che si manifesta. Che effetto ha su Lia?



### Scena 2: Il rapimento di Lia (23'25- 24'59)

*Situazione: Lia si è svegliata di cattivo umore perché i suoi genitori hanno deciso che non avrebbe accompagnato il padre nei campi quel giorno. Lia litiga con la madre.*

- Come si capisce che qualcosa di grave sta per succedere? Che effetto produce la musica?
- Perché frapporre la scena con il padre?
- Lia è interrotta nelle faccende di casa dal rumore di qualcuno che bussa alla porta. Descrivete la sua reazione quando vede Musicò alla porta.
- Commentate l'inquadratura della scena finale.



### Scena 3: "Per me puoi andare in carcere. Io non firmo niente" (32'22- 34'22)



*Situazione: Lia è appena stata stuprata e riportata a casa di Musicò per una sorta di festa di fidanzamento durante la quale deve ufficializzare la "fuitina" e annullare la denuncia di rapimento fatta dal padre.*

- Chi sono i personaggi coinvolti? Come sono le inquadrature iniziali?
- Cosa viene proposto a Lia?
- Osservate gli sguardi tra il parroco e Musicò.
- Osservate chi parla in questa scena.
- Prima che parli Lia, come si intuisce che non accetterà di firmare?
- Perché il rifiuto di Lia è un gesto rivoluzionario?
- Vi sembra un atto di coraggio, di ribellione, o entrambe le cose? Perché?



**Compito scritto:** Scrivete una lettera immaginaria di Lia alla sua amica, spiegando perché non ha voluto firmare.



#### **Scena 4: Io resto (1'28'37- 1'30'25)**

*Situazione: Lia ha vinto il processo e Lorenzo è condannato a undici anni di carcere. Tuttavia la sera precedente il padre spiega a Lia che non si può vincere contro i mafiosi a cui Musicò è legato. Lia ha vinto ma non sarà mai completamente libera.*

- Osservate la finestra, com'è?
- Dove si trova Lia? E gli altri?
- Da dove arriva la luce?
- Come sono vestiti i protagonisti?
- Osservate il campo/contro campo della fine della scena. Cosa vorrebbero gli altri? Cosa decide Lia?
- Osservate la transizione: scena chiusa in casa/scena all'aperto al mare. E lo sguardo e il sorriso finale di Lia. Cosa significa?



**Compito scritto:** Scrivete un testo in cui esprimi il vostro parere sulla scelta di Lia. Ha fatto bene? Sì, no perché? Avreste deciso in modo uguale?

## **DOPO LA VISIONE DEL FILM**

## 7 DISCUSSIONE

(P0)

- 1) Quali scene del film vi hanno colpito di più?
- 2) Perché tutti i dialoghi sono in dialetto siciliano?
- 3) Riflettete sulle diverse scelte della regista Marta Savina. Per esempio, con quale sottigliezza ha mostrato la scena dello stupro?
- 4) Che risonanza ha questo film su voi giovani? Riuscite ad immaginare che 80 anni fa in Italia esisteva questa legge? E che in diversi paesi le leggi non puniscono la violenza sulle donne?
- 5) Un giornalista<sup>7</sup> ha detto di Marta Savina che “parla del femminile senza pontificare, senza puntare il dito, senza indugiare su facili dolori. Piuttosto semina indizi sibillini, mostra e non dice, poi dice e non mostra”. Come interpretate questa opinione? Siete d'accordo?
- 6) Il titolo di lavorazione che Marta Savina aveva scelto era *La ragazza del futuro* (mantenuto nella distribuzione in alcuni paesi esteri). Secondo voi, in che senso va inteso questo titolo? E il titolo poi scelto?<sup>8</sup>

---

<sup>7</sup> <https://www.rollingstone.it/cinema-tv/film/marta-savina-e-primadonna-voglio-raccontare-tutte-le-donne-anche-le-rompicoglioni-come-me/723353/>

## 8 DIBATTITI IN CLASSE

**8.1 (PO)** Dopo aver visto il film *Primadonna*, la classe si divide in due o più gruppi per discutere come il film presenta la condizione della donna nella società italiana.

Ogni gruppo deve preparare un breve intervento orale (3–5 minuti) in cui:

- descrive come uno o più temi sono rappresentati nel film;
- spiega il messaggio del film riguardo alla donna e alla società;
- dà la propria opinione personale, con esempi o riferimenti a scene del film.

### **Temi possibili:**

- Violenza sulle donne
- Posizione della donna nella società
- Onore e disonore
- Omertà e ribellione
- Solidarietà femminile
- Diritti delle donne
- Mascolinità e potere

**8.2 (PO/PS)** Individuate altre personalità femminili che hanno avuto un ruolo profondamente innovatore nella storia. Potete esplorare qualsiasi ambito: letteratura, filosofia, arti, musica, politica, scienze, ecc.

**8.3 (PO/PS)** Il film narra un percorso di emancipazione femminile, ma ancora oggi molte donne subiscono discriminazioni e violenze. Spiegate in che senso la vicenda di Lia può essere interpretata come una storia universale e attuale.

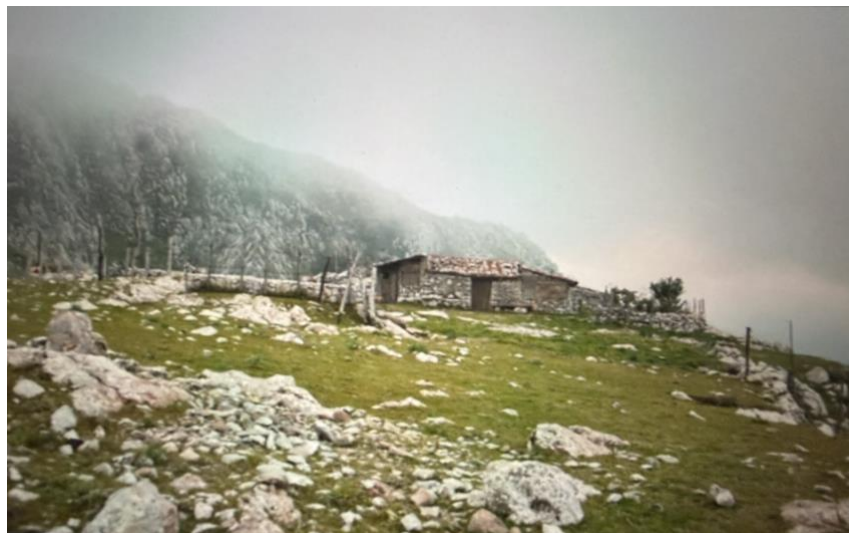
## 9 ALCUNE IMMAGINI DEL FILM

**(PO)** Descrivete le immagini. Situatele nel film e riassumete ciò che vi ricordate dell'episodio.











## 10 INTERVISTA A FRANCA VIOLA

(CS) Leggete l'articolo de *La Repubblica* del 27 dicembre 2015 e rispondete alle domande.

### Franca Viola: "Io, che 50 anni fa ho fatto la storia con il mio no alle nozze riparatrici"

di CONCITA DE GREGORIO



*Nel '67 rifiutò di sposare l'uomo che l'aveva violentata. Il suo coraggio cambiò il codice penale. "Mai avere paura di lottare"*

ALCAMO - È di nuovo Natale a casa Viola. In sala da pranzo finiscono il dolce e i racconti del marito, Giuseppe, i due figli, Sergio e Mauro, le nuore. L'unica nipote, tredici anni, è appena uscita per raggiungere gli amici. Una ragazzina bellissima, Sonia: bruna e bianca come sua nonna Franca. "Ha visto com'è cresciuta? Mi ricordo che dieci anni fa, quando lei signora venne a trovarmi, mi trovò che pulivo le scale, di fuori, e quando la feci entrare in soggiorno c'era il triciclo della bambina e i suoi giocattoli a terra. Che vergogna questo disordine, pensai. Ancora me ne dispiaccio. Lei è l'unica giornalista che ho fatto entrare in casa mia, lo sa? Non lo so perché: certe volte è una parola, uno sguardo. Una cosa piccola, è quella che cambia".

Non c'era nessun disordine signora Franca, solo il triciclo di una bambina. "Sonia adesso ha la stessa età di quando mi sono promessa a suo nonno Giuseppe. La vita è un lungo attimo. Mi somiglia moltissimo: quando a scuola hanno chiesto le foto dei nonni le ho dato la mia alla prima comunione e la maestra ha detto 'Sonia, avevo chiesto la foto di tua nonna non la tua'. Ma questa è mia nonna, è Franca Viola... Mi rende così felice che sia orgogliosa di sua nonna. Certo che la sa la storia, sì, gliel'ho raccontata io ma non ce ne sarebbe stato bisogno. Sta su Internet, mi cerca lei tutte le notizie. Io non so usare il computer, neppure

riesco a vedere i messaggi nel telefono. Però c'è lei che fa tutto. Le ho solo detto, in più: l'importante Sonia è che tu faccia quello che ti dice il cuore, sempre. Poi certo, bisogna che le persone che ti amano ti aiutino e non ti ostacolino, come è successo a me con mio padre e mia madre. Ma lo sa che sono passati cinquant'anni dal fatto?". Il fatto, lo ha sempre chiamato. "Chi se lo poteva immaginare che sarebbe stata una vita così". Così come? "Così bella. Perché poi la storia grande nella vita delle persone è una storia piccola. Un gesto, una scelta naturale. Io per tantissimi anni non mi sono resa conto di quello che mi era successo. Quando mi volle vedere il Papa, il giorno del mio matrimonio, chiesi a mio marito: ma come fa il Papa a sapere la nostra storia, Giuseppe?".

"Per me la mia vita è stata la mia famiglia. Stamattina sono andata a trovare mia madre, che vive qui accanto, da sola. Ha 92 anni, è lucidissima. Per prima cosa mi ha detto: Franca, ti ricordi che giorno è oggi? È il 26 mamma, sì. Per lei il 26 dicembre è il giorno del mio rapimento e il giorno della morte di mio padre. Lo sa che mio padre è morto 18 anni dopo il mio rapimento, lo stesso giorno alla stessa ora? È stato in coma tre giorni, io pensavo: vuoi vedere che aspetta la stessa ora. E infatti: è morto alle nove del mattino, l'ora in

cui entrarono a casa a prendermi. Ha aspettato, voleva dirmi: vai avanti".

Cinquant'anni fa, alle nove del mattino, Franca aveva 17 anni e 11 mesi. Era la ragazza più bella di Alcamo, figlia di contadini. Filippo Melodia, nipote di un boss, la voleva per sé. Lei si era promessa a Giuseppe Ruisi, un coetaneo amico di famiglia. Melodia e altri dodici della sua banda bussarono alla porta e rapirono lei e il fratello Mariano, 8 anni. Li portarono in un casolare in campagna. Dopo due giorni lasciarono andare il bambino, dopo sei portarono Franca a casa della sorella di Melodia, in paese. La legge diceva, allora, all'articolo 544 del codice penale, che il matrimonio avrebbe estinto il reato di sequestro di persona e violenza carnale. Reato estinto per la legge, onore riparato per la società. Doveva sposare Melodia, insomma: era scritto. Ma Franca non volle. Fu la prima donna in Italia – in Sicilia – a dire di no alla "paciata", la pacificazione fra famiglie, e al matrimonio riparatore. Ci fu un processo, lungo, a Trapani. Lei lo affrontò. Un grande giudice, Giovanni Albeggiani.

I sequestratori furono tutti condannati. Melodia è morto, ucciso da ignoti con un colpo di lupara, molti anni dopo. Gli altri sono ancora lì, in paese. «Quando li incontro per strada, capita, abbassano lo sguardo. Non fu difficile decidere. Mio padre Bernardo venne a prendermi con la barba lunga di una settimana: non potevo radermi se non c'eri tu, mi disse. Cosa vuoi fare, Franca. Non voglio sposarlo. Va bene: tu metti una mano io ne metto cento. Questa frase mi disse. Basta che tu sia felice, non mi interessa altro. Mi riportò a casa e la fatica grande l'ha fatta lui, non io. È stato lui a sopportare che nessuno lo salutasse più, che gli amici suoi sparissero. La vergogna, il disonore. Lui a testa alta. Voleva solo il bene per me. È per questo che quando ho letto quel libro sulla mia storia, "Niente ci fu", mi sono tanto arrabbiata. Non è quella la mia storia, per niente. Mio padre non era un padre padrone: era un uomo buono e generoso. Lo scriva». Lo scrivo. «Perché poi vede, il Signore mi ha dato una grazia grande: non ho mai avuto paura di nessuno. Non ho paura e non provo risentimento». Intende risentimento per chi la

rapì? «Né per loro né per nessun altro dopo. Sono stati molti altri i dolori della vita, ma di più sono state le gioie. Ho un marito meraviglioso. Nei giorni del processo e anche dopo mi arrivarono tante proposte di matrimonio, per lettera. Giuseppe però mi aveva aspettata. Io non volevo più maritarmi, dopo. Gli dicevo: sarò durissima per te. Ma lui mi ha detto non esistono altre donne per me, Franca. Esisti tu. Sono arrivati i figli, mio padre ha fatto in tempo a vederli e vedermi felice. Poi c'è stata la malattia di Sergio: temevo che morisse. Quando nel 2014 il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto darmi il titolo di Grande ufficiale ho pensato ecco, una persona ora la conosco. E ho chiesto aiuto per curare Sergio. Ma non è servito a niente. Mi hanno dato il numero di un medico, dal Quirinale, poi questo medico non rispondeva e quando sono andata a Roma con mio figlio, ad agosto, mi hanno detto che era in ferie. Ho lasciato stare e ho fatto da sola. Un difetto si ce l'ho: l'orgoglio. Il Signore spero mi perdoni».

Il 9 gennaio Franca Viola compirà 69 anni. Nella sua vita ha visto abolire la norma del codice penale sul matrimonio riparatore. Ha visto nel 1996, solo 20 anni fa, la legge che fa dello stupro un reato contro la persona e non contro la morale. Si è vista riprodotta in foto, con grande incredulità, sui libri di scuola. «Il primo è stato Sergio. Era alle medie, mi ha detto: mamma sul mio libro c'è una tua foto da ragazza. Come mai? Gli ho raccontato. Un poco, certo, non tutto. Certe cose non si possono raccontare. Ma altre sì: che ciascuno è libero fino all'ultimo secondo, che tutto quello che dipende da te è nelle tue mani. Questo ho potuto spiegare ai miei figli e adesso a mia nipote. Sonia è una ragazzina del suo tempo. Vorrebbe fare l'attrice, mi fa sorridere: mi dice nonna, ma tu non conosci nessuno che mi possa insegnare a recitare? Le dico amore mio, impara da sola. Ciascuno si fa con le sue mani. I fatti grandi della vita, glielo ripeto sempre, mentre accadono sono fatti piccoli. Bisogna decidere quello che è giusto, non quello che conviene».

E per se stessa, Franca? Cosa si augura, ancora? «Di vedere guarito del tutto mio figlio. Di avere

altri Natali con mio marito, con Sergio e Mauro, le loro mogli. Che ci sia un mondo meno ostile, meno feroce tutto attorno a noi. Perché è peggiorato, il mondo, sa, in questi anni. Però ora vedo questo Papa e sì, ecco, un desiderio ce l'avrei. Quando andai da Paolo VI ero giovane, tante cose non le capivo. Adesso che sono vecchia mi piacerebbe andare da Papa Francesco e consegnare a lui i miei ringraziamenti al Signore per la vita

meravigliosa che mi ha dato. Ma lo faccio qui, se me lo consente lo faccio attraverso di lei. Ho il peccato dell'orgoglio, è vero, ma non quello della presunzione. Il Papa non può certo conoscere una storia così vecchia, una piccola storia siciliana. Come fa. Ha tantissime cose molto importanti da fare, in tutto il mondo. Un compito enorme. Infatti lo penso e lo prego. Tanto, prego per lui».

1. ☐ V ☐ F – Durante il pranzo natalizio, in casa ci sono solo Viola e suo marito e nessun altro familiare.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
2. ☐ V ☐ F – La nipote adolescente è rimasta in salotto per ascoltare le conversazioni.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
3. ☐ V ☐ F – Franca racconta che la prima volta che incontrò la giornalista, si era vergognata per la confusione causata dai giochi della bambina.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
4. ☐ V ☐ F – Franca dice che questa giornalista è l'unica che abbia mai fatto entrare nella sua abitazione.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
5. ☐ V ☐ F – La nipote Sonia non assomiglia fisicamente alla nonna, secondo ciò che dice Franca.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
6. ☐ V ☐ F – L'insegnante ha confuso una foto di Franca da ragazzina con l'immagine della nipote.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
7. ☐ V ☐ F – Franca utilizza spesso il computer per cercare informazioni su se stessa.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
8. ☐ V ☐ F – Per lei l'episodio del sequestro è sempre stato definito con espressioni molto drammatiche.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
9. ☐ V ☐ F – La madre di Franca vive con altri parenti e ha problemi di memoria.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_

10. ☐ V ☐ F – L'insegnante ha confuso una foto di Franca da ragazzina con l'immagine della nipote.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
11. ☐ V ☐ F – Il padre di Franca è deceduto molto tempo dopo il sequestro, in una data simbolica per la famiglia.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
12. ☐ V ☐ F – All'epoca del rapimento, sposare l'aggressore avrebbe cancellato legalmente il crimine.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
13. ☐ V ☐ F – Franca ha accettato senza esitazione la proposta di matrimonio del rapitore.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
14. ☐ V ☐ F – Il processo contro i rapitori si concluse con una punizione per tutti i coinvolti.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
15. ☐ V ☐ F – Il rapitore principale è deceduto parecchio tempo dopo ammazzato dal padre di Franca.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
16. ☐ V ☐ F – Il padre di Franca ha ceduto subito alle pressioni sociali e avrebbe voluto obbligare la figlia a sposarsi.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
17. ☐ V ☐ F – La protagonista prova ancora rancore verso chi l'ha fatta soffrire.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
18. ☐ V ☐ F – Nel corso della vita, Franca ha ricevuto riconoscimenti ufficiali dalle istituzioni.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
19. ☐ V ☐ F – Franca afferma di aver trasmesso ai familiari l'idea che le decisioni personali restano sotto il proprio controllo fino alla fine.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_
20. ☐ V ☐ F – Ora che è anziana, desidera incontrare di nuovo un pontefice per ringraziare per la sua esistenza felice.  
Se è falso, spiega: \_\_\_\_\_

## PER ANDARE OLTRE

*Sedotta e abbandonata* (1964) di Pietro Germi  
*La moglie più bella* (1970) di Damiano Damiani  
*Viola, Franca* (2017) cortometraggio di Marta Savina  
*I basilischi* (1963) di Lina Wertmüller

Ardone, Viola, *Oliva Denaro*, Einaudi, 2021

Recensione Sentieri Selvaggi

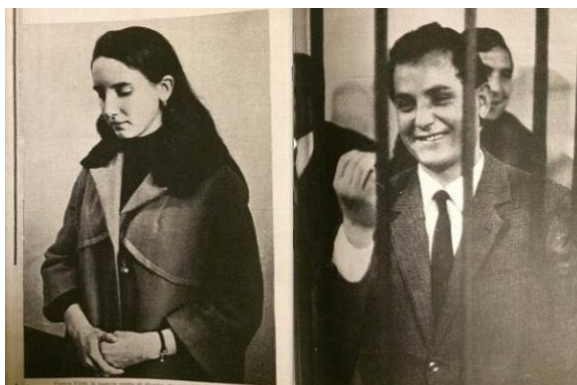
<https://www.sentieriselvaggi.it/primadonna-di-marta-savina/>

Altri articoli:

### ARTICOLO 1

## Abolizione del Delitto d'Onore e del Matrimonio Riparatore: Il Coraggio di Franca Viola<sup>9</sup>

di Giulia Fagioli



Circa 42 anni fa venivano aboliti il delitto d'onore e il matrimonio riparatore, lasciti legali del Codice Rocco di epoca fascista e punta dell'iceberg di una società tremendamente ispirata alla visione della donna come un oggetto da possedere e sottomettere.

Franca Viola, la prima donna italiana ad aver rifiutato il matrimonio riparatore, disse «Io non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto, l'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce».

### Gli articoli 587 e 544 del Codice penale

Articolo 587 – “Delitto d'onore”

“Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni. Alla stessa pena soggiace chi, nelle dette circostanze, cagiona la morte della persona, che sia in illegittima relazione carnale col coniuge, con la figlia o con la sorella.”

Fino al 1981 lo Stato italiano riconosceva un particolare tipo di omicidio, il cosiddetto “delitto d'onore”, che fondava la propria ragione di esistere sulla necessità di difendere l'onore. Come si comprende dalla norma del Codice penale vigente all'epoca, l'ordinamento giuridico

<sup>9</sup> <https://traileoni.it/2023/05/abolizione-del-delitto-donore-e-del-matrimonio-riparatore-il-coraggio-di-franca-viola/> (20.05.2023)



italiano concedeva al colpevole, nel caso di commissione del suddetto delitto, uno sconto della pena, giustificandone quindi il “nobile fine”.

*Articolo 544 – “Matrimonio riparatore”*

*“Per i delitti preveduti dal capo primo e dall’articolo 530, il matrimonio che l’autore del reato contragga con la persona offesa estingue il reato, anche riguardo a coloro che sono concorsi nel reato medesimo; e, se vi è stata condanna, ne cessano l’esecuzione e gli effetti penali”.*

Volendo riassumere il testo dell’articolo in questione, la Legge italiana prevedeva l’estinzione del reato di stupro per il colpevole se lo stesso si mostrava disponibile a contrarre matrimonio con la vittima, che nella maggior parte dei casi era minorenne.

Per comprendere a fondo la visione che ai tempi vigeva della donna e della posizione di supremazia che su questa ricopriva la famiglia, è fondamentale sottolineare che il matrimonio riparatore era soprattutto voluto dai familiari della vittima, i quali non ritenevano percorribile altra via per ripristinare l’onore ormai perduto.

La giovane donna, infatti, a causa dell’accaduto, non avrebbe fatto altro che alimentare scomodi pettegolezzi popolari e, soprattutto, non essendo più “illibata”, si sarebbe preclusa la possibilità di trovare un uomo disposto ugualmente a sposarla.

### **La storia di Franca**

Franca Viola, originaria di Alcamo in Sicilia, è stata la prima donna italiana a rifiutare il matrimonio riparatore.

Il 29 dicembre del 1965, quasi diciannovenne, Franca viene rapita dall’ex fidanzato Filippo Melodia, e in seguito violentata, malmenata, lasciata a digiuno e segregata per otto giorni. Il giorno di Capodanno, il padre della giovane viene contattato dai parenti del carnefice per la cosiddetta “paciata”, ovvero un incontro tra le due famiglie allo scopo di far accettare ai genitori di Franca le nozze tra i due.

La famiglia della giovane si rende complice della polizia e, accettando la proposta dei parenti di Filippo, fa arrestare il ragazzo.

Durante il processo, che ha avuto luogo quasi un anno dopo l’accaduto presso il Tribunale di Trapani, la difesa tenta invano di screditare Franca e di dipingerla come consenziente rispetto all’orribile episodio di cui era stata protagonista.

### **La legislazione italiana che oggi tutela le donne**

La vicenda di Franca Viola è stata il punto di partenza del progressivo inserimento nel panorama legislativo di una serie di interventi volti alla tutela della donna.

Il 15 febbraio del 1996 entra in vigore la Legge n. 66, “Norme contro la violenza sessuale”, che sancisce il passaggio della violenza sessuale dalla sezione dei reati contro la morale pubblica a quella dei reati contro la persona.

Dopo 13 anni, il decreto-legge n. 11/2009 ha introdotto l’articolo 612-bis c.p. (“atti persecutori”), riconoscendo lo stalking come un reato vero e proprio.

Ulteriore passo in avanti è rappresentato dalla Legge del 15 ottobre 2013, la n.119, “Legge contro il femminicidio”, con cui il legislatore intendeva contrastare la violenza di genere e quella domestica.

Infine, la Legge del 19 luglio 2019, n.69, anche detta “Codice Rosso”, ha introdotto ulteriori disposizioni riguardanti la violenza di genere. La legge richiamata deve, tra l’altro, la sua origine alla nota Convenzione di Istanbul del Consiglio d’Europa del 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica, ratificata dall’Italia ai sensi della legge 27 giugno 2013 n. 77.

L’abolizione del matrimonio riparatore e del delitto d’onore è considerato un punto di svolta fondamentale per i diritti della persona in generale e delle donne in particolare.

È doveroso ricordare il coraggio di Franca e della sua famiglia, che hanno portato nel nostro Paese un’aria diversa, fatta di parità di genere e rispetto nei confronti della donna, un’aria spogliata dalle brutali tradizioni patriarcali e maschiliste.

Da allora la Legge italiana è stata aggiornata e sono state introdotte pene più severe, centri di ascolto e campagne di prevenzione.

## ARTICOLO 2

### STORIA

#### **Quando venne abolito il matrimonio riparatore in Italia? E il delitto d'onore?<sup>10</sup>**

*La legge sul matrimonio riparatore, che prevedeva l'estinzione del reato di violenza carnale se lo stupratore decideva di sposare la vittima, fu abolita nel 1981.*

Solo nel 1981 fu abolita l'assurda pratica, del matrimonio riparatore contemplata fino ad allora dalla legge e ancora oggi in vigore in molti Paesi, che prevedeva l'estinzione del reato di violenza carnale se lo stupratore, anche di una minorenne, decideva poi di sposare la vittima.

**NON CI STO.** La prima a opporsi al matrimonio riparatore in Italia fu Franca Viola. Rapita nel dicembre 1965 e violentata per 8 giorni, la giovane (17 anni) rifiutò di sposare il suo carnefice e lo denunciò,

---

<sup>10</sup> <https://www.focus.it/cultura/storia/quando-venne-abolito-il-matrimonio-riparatore-in-italia> (19/11/2024)

andando così contro la morale dell'epoca e della cittadina in cui viveva (Alcamo, in provincia di Trapani).

**LIETO FINE.** La naturale conclusione di una simile vicenda sarebbe stata il matrimonio, poiché la donna era ormai "svergognata" e destinata a restare zitella. Solo le nozze avrebbero potuto salvarne l'onore. Franca e la sua famiglia subirono molte intimidazioni, ma la storia ha un lieto fine: la condanna a 11 anni di carcere per l'accusato e un matrimonio d'amore per Franca.

**LA LEGGE.** L'articolo 544 del codice penale che prevedeva il matrimonio riparatore venne abrogato con la legge 442, promulgata il 5 agosto 1981 a sedici anni di distanza dal rapimento di Viola. Solamente nel **1996** lo stupro da reato "contro la morale" venne riconosciuto in Italia come un reato "contro la persona".

**SALVARE LE APPARENZE.** Il delitto d'onore fu annullato sempre nel 1981, quando la legge 442 abolì l'articolo 587 del Codice penale che prevedeva pene ridotte, da 3 a 7 anni, per chi causasse *"la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia"*.

L'idea di salvaguardare il buon nome aveva origini remote: già nell'antica Roma una legge regolamentava l'adulterio e consentiva al padre (*pater familias*) anche di uccidere la figlia fedifraga. In tempi più recenti, il Codice napoleonico decretava pene diverse per i coniugi adulteri (ammenda per lui e casa di correzione per lei) e prevedeva il delitto d'onore per il marito.



Franca Viola viene interrogata dalla polizia dopo la liberazione dai suoi rapitori e violentatori ad Alcamo (Trapani), 2 gennaio 1966. Mondadori Portfolio